



SCUOLA PINOCCHIO DI ANCONA

La Camorra ruba anche i sogni ai giovani

'Pikachu' tra i tanti sfruttati per lo spaccio. Ma ci sono persone come Don Peppe Diana

GRANDI UOMINI

Pelrasca, gli ebrei salvati ringraziano

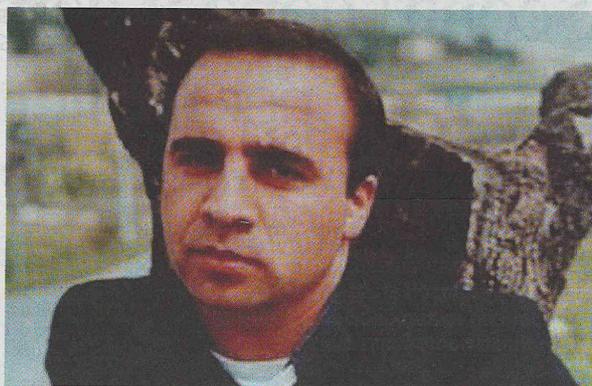
EGREGIO Giorgio Pelrasca, siamo i due ragazzi gemelli tredicenni da lei salvati. Le siamo infinitamente grati per ciò che ha fatto per noi.

Tutto è iniziato un mattino d'autunno del 1943, allo scalo merci di Budapest. Ci trovavamo in una delle tante file di ebrei per essere condotti ai carri merci. Salvavano circa ottanta ebrei per volta, occupavano un vagone e poi la porta veniva sigillata. Una macchina con bandiera spagnola sul parafrangente transitava accanto alla nostra fila, di scatto una mano coraggiosa ci ha afferrati e buttati nell'auto: la sua auto. All'inizio non avevamo ben compreso il suo intento, finché un maggiore tedesco si è avvicinato, minacciandoci con una pistola di lasciarci scendere, ma lei ci ha abbracciati e protetti, anche quando si è avvicinato minacciando un colonnello, lei non ha avuto paura di morire gridando che la sua macchina era territorio spagnolo e che noi ragazzi eravamo sotto la protezione della Spagna. Poi ci condusse in una casa protetta e da lì fummo affidati alla Croce Rossa, poi non ebbe più nostre notizie. Ebbene, ci trasferirono in Spagna e alla fine del conflitto ritornammo a Budapest; i nostri genitori erano morti nei lager. Ora siamo sposati, abbiamo bellissimi nipoti ai quali raccontiamo spesso la sua storia straordinaria, lei che è entrata a far parte dei "giusti tra le nazioni", non ebrei che hanno messo a repentaglio la vita per salvare quella di ebrei. Lei si recava ogni giorno alla stazione e con documenti falsi ne ha liberati migliaia. Il suo nobile gesto deve essere ricordato e preso da esempio.

Andrea e Sara (classe 3B)

LETTERA a Pikachu, il ragazzo a cui hanno rubato i sogni.

«Caro Pikachu, ciao! Sono Letizia, una ragazzina anconetana che contrariamente a te vive una vita serena con la sua famiglia, nella propria città. Le modalità, raccontate in "Gomorra" di Roberto Saviano, con cui i boss camorristi costringono i giovani a diventare "bravi" e furbi affiliati dei clan mi hanno sconcertato. Finora non ero venuta più di tanto a conoscenza della camorra, poiché mi consideravo un po' troppo giovane per una realtà che perfino agli adulti più coraggiosi fa tanta paura. La 'Ndrangheta, la Camorra e la Mafia sono tipi di criminalità organizzata che ci terrorizzano per la loro efferatezza, potenza e capacità di raggiungere i propri scopi, senza scrupoli. Pochi hanno avuto il coraggio di ribellarsi: alcuni sacerdoti e magistrati coraggiosi e generosi, ma molti ci hanno rimesso la vita. Il sacerdote più conosciuto è don Peppe Diana (nella foto), che è riuscito a sottrarre alcuni giovani dalla strada e a fondare un oratorio in uno dei quartieri più malfamati della Campania. I ragazzini sono i "collaboratori" più adatti per lo spaccio della droga,



per rubare, per fare i "pali": non si ribellano mai, sia per paura sia per i "benefici" che ne ricavano. Si sentono gratificati dal quel poco di denaro che viene loro dato. La Camorra si avvantaggia della velocità e della flessibilità della mente di un ragazzino. Pikachu, sono rimasta scioccata dal tuo comportamento indifferente di fronte alla morte orribile di Pupetta. Io, al tuo posto, avrei voluto urlare, ma, non avendo il coraggio, me ne sarei sta-

ta zitta, sarei impallidita, avrei sperato che tutto fosse un brutto incubo e avrei portato per sempre il segno di questa esperienza. Dopo un simile episodio cercherei il modo di lasciare quella realtà, soprattutto psicologicamente. Povero piccolo Pikachu, ti hanno rubato la vita, i diritti e i sogni, per scambiarli con i soldi e... la morte. Anche volendo, non riusciresti più a vivere una vita diversa da quella che il tuo clan esige per te. Tu, co-



Manda foto e video da abbinare alle tue notizie a: multimediacampionato@ilcarlino.net

me molti altri, sei la vittima sacrificata sull'altare della violenza. Hai il diritto di studiare e lavorare in modo onesto, ma non puoi farcela da solo. Devi trovare un aiuto. Non avere paura a rivolgerti ad associazioni che combattono la malavita. Cerca con tutte le tue forze persone che credono in un mondo migliore, fondato sulla pace e la fratellanza. Io sono dalla tua parte, non sentirti mai solo e non avere paura».

Con affetto Letizia

LA RIFLESSIONE TROPPI PAESI IN GUERRA: DALL'UCRAINA ALL'IRAQ, MA LE PERSONE VOGLIONO LA FRATELLANZA

La non violenza si insegna sui banchi di scuola



UNITI
Nel simbolo della pace

EGREGI potenti della Terra, l'uomo deve essere educato alla non violenza affinché non reagisca in modo violento nelle tante difficoltà della vita. La non violenza è la nostra arma più potente con la quale si può mantenere la pace. Le guerre ci sono da sempre, ma questo non vuol dire che ci saranno ancora, altrimenti sarebbe come arrendersi alla guerra. L'uomo non desidera il lutto, ma felicità e fratellanza. I conflitti nascono per motivi economici: la sete di denaro, la conquista di nuove terre, l'appropriazione di risorse naturali, la bramosia di potere e dominio. Oggi i Paesi in guerra sono: l'Ucraina con problemi di pacificazione interna, la Siria che vede i ribelli contrapposti alle forze governative, l'Iraq, il Sud-Sudan, la Nigeria e il Venezuela. In alcuni Stati c'è il dramma dei "sequestrati" e delle loro famiglie. Da ricordare sono anche i bambini soldato di Sierra Leone, Liberia, Congo, Sudan e Sri Lanka, addestrati per le mansioni più pericolose. Fin dai secoli passati alcune menti avanzate capirono che la guerra era inutile e non portava al progresso. Nel corso della storia c'è chi ha parlato e testimoniato la Pace e la non violenza sacrificando perfino la vita: Gesù, il primo a predicare il perdono, l'amore e la fratellanza; Martin Luther King, Nelson Mandela, Gandhi e papi come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Oggi secondo me un testimone di Pace è Papa Francesco, che a Pa-

squa ha tenuto un discorso sulla fame nel mondo, le malattie curabili dell'Africa, lo spreco, le guerre, il dialogo tra le religioni e la Pace. Anche le Costituzioni di molti Stati ripudiano la guerra, come quella italiana, che all'articolo 11 "ripudia la guerra". La Costituzione italiana contiene un insegnamento: la violenza genera altra violenza e la guerra provoca disastri, distruzione e vittime innocenti. L'Italia rinuncia a parte della sua sovranità per dare spazio a organismi mondiali che promuovono la Pace: Onu, Fao, Unesco, Unicef ed Eu. La guerra può e deve essere prevenuta anche con l'istruzione: diritto fondamentale che dovrebbe tendere al pieno sviluppo della personalità e al rispetto dei diritti. L'istruzione favorisce l'opera condotta dall'Onu per mantenere la pace e educare i bambini ai giusti valori: i nostri figli sapranno dove i padri hanno sbagliato, ed eviteranno l'errore. Auspico che in futuro grazie ad una maggiore istruzione, interiorizzazione di valori morali e con l'aiuto delle organizzazioni internazionali si possa vivere in un mondo di pace. Voglio concludere con le parole di Tiziano Terzani: «visti dal punto di vista del futuro, questi sono i giorni in cui è possibile fare qualcosa. Facciamolo. A volte ognuno per conto suo, a volte tutti assieme. Questa è una buona occasione».

Luca Renzi e Letizia Cortese, 3B